Anno XV N. 190 — Udine, Giovedì 25 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PER IL RIPOSO FESTIVO

Da un po' di tempo si era incominciata in Italia un' agitazione per ottenerere il *riposo festivo, ma, come avviene spesso tra* noi anche nelle questioni più importanti dopo il primo fracasso, non se ne seppe più nulla, certo perchè non se ne fece più *niente*.

Ora a Roma è sorta un'associazione fra commessi ed apprendisti di negozi e di magazzini nell'intento di togliere la brutta consuetudine di taluni commercianti di tener aperti nel giorno di domenica i loro magazzini ed uffici, per cui a questa classe di persone tanto numerosa è negato un sol giorno di riposo e spesso anche la possibilità di adempiere ai loro doveri religiosi.

Facciamo voti che questa agitazione, estesa e propagata in tutta l'Italia con sicuro e sopratutto costante cammino, possa ottenere lo scopo che si ripromette.

Il problema del riposo festivo non è in fondo tanto grave questione di libertà quanto ancora di moralità, perchè, come giustamente notava solo l'anno scorso nel senato francese Jules Simon non cattolico, ma protestante, è per esso interessato l'avvenire stesso della libertà.

« Si tratta infatti di sapere, diceva, se contribuiremo a rendere la società materialista o se rispetteremo questa vecchia morale, che il mio amico Jules Ferry chiamava la morale dei padri nostri e soggiungerò delle nostre madri.

Morale che s'insegna alla domenica e che fa i galantuomini ed i buoni Francesi. »

Quello che Jules Simon, professante un terribile eclettismo religioso, ma che però, *dotato di nobile mente, di buon senso, di* coraggio, e sopratutto anche di una certa onestà, che non è facile riscontrare nelle assemblee legislative, diceva a' suoi connazionali, *non bisogna stancarsi di ripeterlo* agli italiani perchè è questione di sommo interesse che nessuno può disconoscere.

Sono troppo evidenti e noti i motivi religiosi perchè si debba qui ripeterli in appoggio alla domanda del riposo festivo, invece siccome molti negozianti sono soliti mettere avanti il danno rilevante che verrebbe alle loro aziende *perdendo* una giornata di lavoro, traduciamo da un vecchio numero del *Forscritt*, organo ufficiale della società dei commercianti di Zurigo e quindi competentissimo in materia, parecchie considerazioni in appoggio al riposo festivo.

Quel giornale partendo dal punto di vista fisiologico nota che è indiscutibilmente provato che gli uomini giovani e vecchi obbligati ad un lavoro intellettuale incessante, *senza riposo vanno assai presto* soggetti ad una irritabilità nervosa, a combattere la quale diventa necessità ineluttabile il riposo assoluto da ogni lavoro per molto tempo.

Per ovviare a questo inconveniente parecchie case commerciali di Zurigo hanno deciso di portare a solo qualche ora, quando, *vi sia urgente bisogno, il lavoro festivo* combattendo *l'abitudine* dell' obbligo continuato.

E quelle case se ne sono trovate soddisfattissime *giacchè i loro impiegati seppero* sempre adempiere anche meglio di prima gli incombenti d'ufficio.

Nessun uomo per quanto robustissimo *può a lungo durare in 9 o 10 ore di studio* al giorno per più anni, sollevando con ciò l'avversione speciale degli impiegati per tutto quello che rigorosamente non è im*posto dalle esigenze loro professionali*, avversione che è causata dalla spossatezza fisica e morale che contro loro voglia li invade e li sfibra.

Il giornale zurighese conclude quindi dicendo che l'interesse generale col quale tanto strettamente si collega l'individuale, impone indiscutibilmente che « l'impiegato *non venga spogliato del suo più sacro di*ritto d'uomo togliendogli la domenica. »

Vorremmo proprio che anche tra noi cominciasse sul serio un'agitazione per ot*tenere che il riposo festivo fosse maggior*mente rispettato e fra la numerosa classe dei commessi di studio, non solo, ma anche per i poveri operai che pure nei loro fati*cosi lavori ne hanno tanto bisogno.*

La regina Vittoria, Gladstone e la Domenica

Il nuovo primo ministro inglese è strettissimo osservatore del riposo domenicale. Recentemente la regina Vittoria conscia di ciò, ha fatto rinviare a un lunedì la prima udienza ufficiale col primo ministro affine di non costringerlo a viaggiare in domenica, il che non volle mai fare il grande statista. Difatti quando nei tempi andati riceveva invito di recarsi al palazzo reale di Windsor, in giorno di festa, partiva sempre da Londra il sabato e andava a dormire in albergo vicino alla sontuosa residenza reale. E' un bell'esempio dato da un protestante a tanti cattolici.

L'ANALFABETISMO

Una nuova circolare di Martini lamenta che le scuole non sono frequentate in Italia, e fa calde raccomandazioni; alle quali il deputato Edoardo Arbib risponde:

« Lasciamo andare la questione dei programmi, dei metodi, dei locali e degli arredi scolastici e le deficienze che rispetto a tutto ciò si riscontrano nel nostro paese. Il vero è che, in 30 anni, il Regno d'Italia non è stato buono di compire una delle funzioni proprie dei governi civili, quella cioè di insegnare, o far insegnare, bonariamente, se vuolsi, ma solidamente, ai ragazzi ed alle bambine, a leggere, a scrivere e fare le quattro operazioni dell'aritmetica. Per questo rispetto *siamo ancora uno degli ultimi popoli d'Europa e d'America.*

« Fu nel 1863 che Pietro Maestri, iniziando le ricerche statistiche pel Regno d'Italia, ci dette la lugubre notizia che avevamo 17 milioni d'analfabeti sui 23 milioni d'abitanti d'allora. Di primo acchito il grido di dolore e di sdegno fu inteso da un capo all'altro della Penisola; poi si cominciò a celiare, a dire che il Maestri contava fra gli analfabeti anche i bambini al petto della balia. Da ultimo ci siamo sdraiati, accoccolati sui nostri malanni senza fare nessuno sforzo per liberarcene. Le cifre, ahimè, parlano chiaro! — Coloro che contrassero matrimonio nel 1889 sono uomini e donne, in grandissima parte tirati su da noi, *dico dal Regno d'Italia.*

Si prende moglie o marito piuttosto prima che dopo i 29 anni. Eppure gli analfabeti, fra quegli sposi e quelle spose, erano nel 1889 *numerosissimi. La gentile* toscana, come suol dirsi, su 100 donne ne presentò 62, e su cento uomini 34. In Emilia 41 maschi e 60 femmine illetterati; in *Basilicata*, 72 *maschi* e 82 *femmine*; in Calabria, 72 maschi e 90 femmine!

« Ecco: che in 25 anni non ci sia bastato l'animo di far frequentare la scuola a più che 10 su cento bambine calabresi, sì che almeno, fatte donne sapessero leggere e scrivere, è una vera vergogna pel regno d'Italia. Avevamo ancora nell'ottantanove 42 analfabeti su cento coscritti!

« Questi sì che li abbiamo tutti cresciuti ed educati noi! La Francia non ne ha più che 16; la Prussia, 3; il Baden, meno di uno; il Wurtemberg, nemmeno uno per ogni mille coscritti; la Svizzera, ne ha 4 su cento; la Svezia, meno di uno; la Danimarca, non fa più nemmeno la statistica dei coscritti analfabeti, perchè sa di non averne... L'Ungheria, che nel 1876 aveva nei coscritti più analfabeti di noi (56 loro e 52 noi) nel 1889 ne aveva solo 36 contro i nostri 42. Sicchè l'Ungheria ha progredito il doppio di noi. Bel vanto per l'Italia!

« O come mai siamo così tartarughe noi Italiani, ai quali pur non manca nè la vivezza dell'ingegno, nè l'attitudine ad imparare? La risposta a questa domanda è la giustificazione di questo articolo. »

L'on. Arbib attribuisce la colpa di questo stato di cose ai ministri, che perdono il loro tempo nel fabbricare circolari e regolamenti, e nello sfoggiare discorsi passeggiando in lungo e in largo la Penisola

In parte egli ha ragione; la farraggine contraddittoria delle disposizioni scolastiche non è l'ultima causa della nostra ignoranza. Ma non si deve dimenticare il principalissimo fattore di tale malanno. Esso è *lo spirito settario che si volle introdurre* nell'insegnamento.

Si è voluto cioè che la scuola servisse come mezzo di propaganda laica ed anticristiana, *e per ottenere ciò si è trascurato* tutto il resto; non si è guardato nè alla coltura scientifica nè all'educazione morale: la grande conquista era il laicismo, ed a questa venne sacrificato ogni risultato veramente utile. Così la scuola divenne un campo di battaglia, un luogo pieno di pericoli, guardato dagli uni con diffidenza *sempre maggiore* quanto più dagli altri veniva snaturato il concetto della scuola.

Con tale guerra selvaggia mossa contro l'insegnamento religioso avete ottenuto questo bel risultato, che le nostre scuole sono le più laiche, ma anche le meno educative e le meno istruttive d'Europa.

Potete vantarvi dei vostri successi!

LA *TERZA* ROMA
descritta da un foglio italianissimo

Scrivono da Roma al *Secolo* del 21 corrente:

« *Roma*, in questi giorni di esodo universale, assomiglia piuttosto ad una grande *necropoli*, che ad una città di viventi... Una vastissima Pompei! Per completare l'illusione, le rovine non mancano; alle classiche ed alle medioevali si aggiungono quelle della Roma fondata da Depretis, comperata da Crispi; una Roma di calcinaccio, la quale si sgretola ne' suoi mille palazzi nuovi, senza inquilini, ne' suoi nuovi quartieri, senza abitanti. In quanti siamo rimasti a Roma? Certo in ben pochi! La sola classe che non emigra mai è quella dei mendicanti e de' venditori di cerini. La mendicità è eretta ad istituzione nella *terza* Roma, la sola che resista ai calori estivi, con quanta soddisfazione dei pochi che non esercitano la professione di Omero e Belisario a riposo, ve lo lascio immaginare. »

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

La giovinetta non resistette oltre, e ricevè piangendo le prove di simpatia dei suoi vicini. *Allorchè il rumore dei loro passi cessò* di farsi sentire sulle scale e nel cortile, ella comprese che la salma della matrigna avea lasciato la casa.

— Mi credeva più forte, disse alla fine Clotilde con dolcezza.

— Ora non s'ha più bisogno di te, osservò Gilberta, e prima ti sosteneva, poverina, l'idea d'essere utile agli altri.

Clotilde fissò gli occhi in un angolo di cielo azzurro che scorgevasi dalla finestra, quindi rivolgendoli verso Gilberta:

— La mia povera matrigna mi voleva bene in fine; poi mi rammentava mio padre, ed era ella sola tutta la mia famiglia.

Gilberta le strinse la mano senza dir nulla; *meglio per la giovinetta se non aveva cono*sciuto tutto lo spaventevole egoismo di quella donna.

— La signora Mainault vorrà prendermi con sè, uscì ancora a dire Clotilde, e da lei io posso accettare tutto. Quanto mi sarà dolce vivere nella sua casa.

— Tu l'ami assai! osservò Gilberta.

— E come non dovrei amarla? Quando io rimaneva sola in casa, ella mi faceva andare nel suo salotto, e là tutto era così *tranquillo, tutto spirava tanto affetto che io* sentiva dileguarsi la mia malinconia. Io era ignorante, e all'età in cui le altre fanciulle vanno alla scuola doveva lavorare per guadagnarmi la vita. Presso la signora Mainault la mia intelligenza si aperse; là udiva leggere libri così belli, e la buona signora mi spiegava ciò che io non poteva comprendere, come mi facea esercitare nello scrivere e nella grammatica. Mi sentiva l'animo disgustato e inquieto, e ella mi fece conoscere, Chi è pronto sempre a portare i nostri pesi e a confortarci. Come mi passavano dolci quelle sere!

Gilberta *ascoltava con aria di bontà la* giovinetta cui quelle espansioni sollevavano l'animo.

— E il signor Clemente, riprese Clotilde, quanto non amò i suoi genitori; egli non conosceva altro piacere che di stare vicino a loro. Un giorno, parlandomi di sua madre, mi diceva: « Veda come è ridotta, Clotilde; ella ha conosciuto giorni migliori, e dovette *sacrificarsi* per amore di suo marito cieco e di suo figlio così da consumare le sue forze. Chi sa se io potrò rimetterla nella condizione in cui s'è trovata? E quante volte non mi ripetè, a sua volta la signora Mainault che, se fosse stata una mendicante, avrebbe dovuto reputarsi felice possedendo un tal figliuolo! Come si sono *mutate* poi per tutti e due le cose!

Gilberta ascoltava con maggior attenzione. I sentimenti della madre e del figlio prendevano quasi una tinta di eloquenza passando per la bocca della povera giovinetta.

— Se il signor Clemente non fosse divenuto ricco non si sarebbe maritato, continuò Clotilde. Era così istruito, non ostante la sua modestia, e le maniere di sua madre erano tali che egli non avrebbe potuto spo*sare una operaia. Poi c'era anche un'altra* ragione; la prima volta ch'egli la ha veduta, signora, la trovò così bella, così graziosa.

Ma già lei le sa queste cose, perchè il signor Clemente le avrà raccontato tutto.

Gilberta arrossì. No, ella non avea *mai* dato a suo marito l'occasione di raccontarle il suo romanzo; ma ora si sentiva commossa, e per la prima volta le venne il rammarico di aver trattato con *leggerezza cuori* così nobili e così degni di affetto.

Allorchè, dopo un certo tempo, si scosse dai suoi pensieri e guardò Clotilde, vide che questa pregava.

— Posso far nulla per te? le chiese allorchè la vide terminare con un segno di croce la sua preghiera.

— Poichè ella è così buona vuole prendere quel libro e leggermene qualche linea?

Gilberta prese un libricciulo, consumato dal lungo uso, che trovavasi sul tavolino da lavoro di Clotilde.

— E che debbo leggere, fanciulla mia?

— Lo apra a caso, tutto è bello e consolante in quel caro libro.

(Continua.)

PEI NOSTRI SOLDATI

Un dispaccio dell'ufficiosa *Stefani* chiama *esageratissime* le notizie pubblicate da alcuni giornali circa gravi inconvenienti che sarebbero accaduti nelle ultime marcie militari.

Qualche esagerazione — non lo neghiamo — ci potrà esser stata; ma dall'esserci stata qualche esagerazione al dichiarare esageratissime le notizie di gravi inconvenienti avvenuti nelle ultime marcie militari ci corre assai.

Il vero è che dei gravi inconvenienti ce ne furono assai più di quanto sarebbe necessario perchè fosse possibile passarli in silenzio e non chiedere provvedimenti efficaci affinchè non si rinnovino.

Intanto parecchi giornali hanno pubblicato che e dal ministro della guerra e dai comandanti militari si emanarono ordini ed istruzioni relativamente alle marcie, appunto per evitare che dieno luogo a gravi inconvenienti. Segno, dunque, che ce n'era bisogno; e se bisogno ce n'era, è rincrescevole che cotali ordini ed istruzioni siano venuti un po' tardi.

Nell'Austria, alleata, si giunse fino a sospendere senz'altro delle manovre, allorchè si vide che, a cagione del gran caldo, tornavano pericolose ai soldati. E' un esempio di umanità che onora chi lo ha dato e merita imitazione.

Ogni anno, da noi, si verificano in questa stagione e in occasione delle grandi marcie degli inconvenienti gravi e numerosi. Per conseguenza, sembra a noi, si dovrebbe provvedere e provvedere stabilmente a prevenirli, senza aspettare, ogni anno, che i detti gravi inconvenienti si rinnovino, per dar fuori ordini ed istruzioni, che hanno il torto di giungere in ritardo.

E questo ritardo sapete che impressione produce? Quella che ispirava giorni sono ad un foglio liberale questa osservazione: che, cioè nelle marcie e nelle manovre cadono svenuti, pigliano l'insolazione, s'ammalano ed anche muoiono solo dei soldati e non de' cavalli e de' muli, perchè di questi ultimi, che bisogna comprare a quattrini, si ha maggior cura che non dei soldati, i quali allo Stato non costano che la cura dello sceglierli.

Ripetiamo che questa è un'osservazione pubblicata da un giornale liberale e noi non intendiamo di farla nostra; ma ci contentiamo di esprimere l'opinione che per la pelle dei nostri fratelli, che sono sotto le armi, si dimostri coi fatti almeno tale sollecitudine che prevenga i gravi inconvenienti, che periodicamente si rinnovano sotto gli occhi di tutti, come sono quelli delle grosse marcie nei giorni di caldo eccessivo, i quali ogni anno danno ai giornali dolorosa materia di descrizioni e di reclami.

Una delle cause del brigantaggio

In seguito ai frequenti ricatti, che ogni altro dì avvengono in Sicilia, crediamo opportuno riportare dalla *Riforma* la seguente corrispondenza da Palermo, la quale attribuisce in gran parte la recrudescenza del brigantaggio alla abolizione delle guardie a cavallo, la cui necessità dimostra con la descrizione topografica ed economica del paese:

« Bisogna proprio sconoscere la Sicilia — così il corrispondente — per presumere di potervi mantenere la sicurezza senza una forza *a cavallo*.

« E la ragione è semplicissima ed evidente, sol che si rifletta un istante alle condizioni del territorio siciliano, tale quale, non solo la natura, ma la storia l'ha fatto.

In Sicilia voi trovate dappertutto, eccetto alle coste, la seguente condizione di cose: Comuni frequentemente grossi per popolazione, ma molto distanti l'uno dall'altro, e il vasto territorio intermedio tra essi (tranne una zona verdeggiante di pochi chilometri che la corona al paese) quasi deserto, occupato negli ex-feudi, nudo di alberi e di abitazioni, e nel quale *solo*, ad intervalli di parecchi chilometri, si incontra di tanto in tanto qualche casamento.

« Questo territorio non è quasi mai piano, è spesso, anzi quasi sempre, accidentato, e frequentemente montuoso ed alpestre. Eccettuata quella tale zona di cui ho parlato, florida e a coltura intensiva, che circonda per vari chilometri l'abitato del Comune, il resto del territorio, cioè la maggior parte, è privo di abitazioni stabili contadinesche. Il contadino siciliano, lo si sa purtroppo, non vive nella maggior parte dei casi sul terreno che coltiva e da cui attende il pane, ma vi si reca dal paesello, la mattina a cavallo, e torna a casa la sera, spesso da enormi distanze, dopo il tramonto del sole. Se nei mesi di maggior lavoro vi si ferma alquanti giorni, vi è come passeggiero, giacchè non reca con sè la famiglia, ma la lascia in paese, e alberga in quei vasti canili che sono le case coloniche, che ogni ex-feudo possiede, e ciò fino a che il lavoro pressante finisce ed egli torna premuroso alla città.

« Ora, data questa condizione di cose, come è mai possibile presumere che possa esservi sicurezza in un Comune, senza vigilarne ad ora ad ora il vasto e spopolato territorio, ove la gente che vuol delinquere trova tutte le agevolezze all'impunità, alla fuga, al nascondiglio; e tutti gli incoraggiamenti e sempre maggior audacia per la nessuna resistenza che può opporre la popolazione agricola?

« Abolendo le guardie a cavallo, destinate alla sorveglianza del territorio siciliano, si doveva aver pronta e organizzata qualche altra forza migliore da sostituirvi.

« Aggiungete il pessimo raccolto di quest'anno, che inasprendo la lunga e sconfortata crisi agricola che da tempo ci travaglia, ha gettato nella disperazione tutti coloro che dalla terra attendono il pane quotidiano e voi potrete spiegarvi questo improvviso insorgere del malandrinaggio delle campagne, in un attimo, e come se obbedisse ad una parola d'ordine, apparisce a compiere le sue gesta, da Trapani a Castrogiovanni (e a Catania).

« Ed è triste il pensare, come l'esperienza passata dimostra, che, se questa mala pianta è facile a ripullulare in breve spazio di tempo, ha poi bisogno di un lungo periodo per scomparire, anche se curata col ferro e col fuoco.

« Il nuovo Ministero non perda il suo tempo a studiare teoricamente i rimedi e a cercare la pietra filosofale: attui e prontamente misure energiche e decisive, e mostri alle popolazioni, rassicurandole, che la sicurezza pubblica gli sta a cuore più e prima di qualunque altro interesse politico. E pensi soprattutto che siamo nel cuore dell'estate e questo risveglio del malandrinaggio può preludiare, se non represso a tempo, ad una eccezionale e strepitosa campagna d'inverno, tanto più che, dato l'ambiente e le abitudini elettorali dei piccoli Comuni, le prossime elezioni politiche sono fatte per peggiorare anzichè migliorare un tale stato di cose non affatto lusinghiero.

ITALIA

Caltanissetta — *Arresto di un malandrino* — L'altro ieri fu arrestato in piazza Armerina certo Termini Filippo, altro autore del sequestro del proprietario Bilotti, rimanendo così completamente assicurati alla giustizia tutti gli autori del ricatto.

Catania — *Audacissimo ricatto* — Telegrafano da Catania che mentre il barone Antonino Spitalieri recavasi in un suo fondo nelle vicinanze di Paternò, in compagnia di un suo figlio, venne fermato da una banda di malfattori.

Essi montavano ottimi cavalli e in un attimo circondarono il barone intimandogli di consegnare loro tutto il denaro che aveva addosso. Siccome non aveva in tasca che una piccolissima somma, assieme a lui recaronsi alla casina Folera.

La baronessa Ciancio che si trovava in detta casina, comprese subito di che si trattava e gettò dalla finestra lire cinquantamila. Ma i briganti non si contentarono, si introdussero nella casina, rovistarono tutti i mobili e si impossessarono di centodiecimila lire.

Dopo abbracciarono e baciarono il barone Spitalieri e si allontanarono.

Tutto ciò avveniva dalle 8 di mattina alle 4 dopo mezzogiorno.

Il figlio del barone che era riuscito a fuggire, attese dal balcone i briganti col fucile spianato, ma essi risposero con ben cinque scariche che fortunatamente andarono a vuoto e bruciarongli soltanto i capelli.

Quando la baronessa Ciancio si rifiutò di dare altro denaro dopo le cinquantamila, i malfattori le strapparono i capelli, minacciandola con pugnali puntati alla gola.

Il barone Spitalieri, il figlio e la baronessa Ciancio fecero ritorno a Catania ove il fatto era già noto.

Ricevettero visita di tutte le autorità e di moltissimi amici e cittadini.

Il fatto ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza e le autorità hanno preso energiche disposizioni per dare la caccia ai malfattori.

Palermo — *Un nuovo misfatto* — L'altr'ieri nel territorio di Misilmeri un individuo fu mortalmente ferito da due sconosciuti che lo attesero in agguato. Gli autori dell'aggressione, mercè le pronte indagini attivate tosto dall'autorità di P. S., furono scoperti ed arrestati.

Varese — *Grande pellegrinaggio al Sacro Monte* — Ci scrivono da Varese 22:

Stamattina con un lungo treno della Mediterranea, composto di ben 46 vagoni arrivò qui un imponente pellegrinaggio del Lodigiano, 1200 e più persone d'ogni sesso e condizione, con una quarantina di vessilli di società cattoliche, dei quali la maggior parte spiegati, con tre bande musicali e cioè di Lodi, di Sant'Angelo Lodigiano e di Brembio.

Vennero ricevuti alla stazione da una larga rappresentanza del nostro clero della nostra Società Cattolica nonchè dalla musica di Azzate.

Il corteo percorse le vie di Varese e quando incominciò a sfilare sull'ampio e diritto viale che mena alla Madonna del Monte il colpo d'occhio era stupendo.

I vessilli sventolavano ed i raggi del sole percuotendoli e rifrangendosi anco negli istromenti musicali delle tre bande facevano un bellissimo effetto.

Al Santuario ebbe luogo la Messa con discorso.

Il ritorno in Varese si effettuò felicemente, e salutati dalle medesime rappresentanze della mattina e da molti cittadini, i pellegrini se ne partirono alle 6 circa lasciando fra noi un bell'esempio di divozione e azione cattolica.

ESTERO

Francia — *Audace tentativo di furto* — Si ha Parigi:

Audaci e sconosciuti malfattori tentarono di forzare l'uscio della scuola militare di Saint Cyr colla intenzione di rubare delle cartuccie di dinamite: si vedono le traccie del tentato scassinamento. Manca finora qualunque indizio sugli autori.

Giappone — *Spaventevole terremoto* — Il *Gaëllic*, piroscafo della « Occidental Oriental Company », giunto testè a San Francisco di California, ha recata la notizia che le spiaggie del Giappone furono devastate dai tifoni e dal terremoto. Durante tre giorni un tifone ha menato strage attorno a Tokeshima; la città fu sommersa, 2000 case furono distrutte e 150 persone annegate. Ad Akaogion 3000 case furono divelte e 3000 persone sono morte. Ad Atomara uno spacco nella terra cambiò la vallata in un lago; numerosissimi abitanti rimasero annegati. A Tokusima un terremoto provocò larghissimi crepacci nei quali scomparvero 100 case; 100 persone sono morte. Nei dintorni di *Okujama* 5000 case sarebbero andate sommerse colla perdita di 100 abitanti.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Latisana, 19 agosto 1892.
(Ritardata perchè smarrita).

Un nuovo lavoro dell'artista Pizzini in Ronchis di Latisana

Ci scrivono da Latisana: Nella p. p. solennità di Maria Ss. Assunta con grande festa e devoto entusiasmo di quel popolo si è inaugurata in Ronchis una nuova statua della Madonna rappresentante la sua Assunzione al cielo. La statua intagliata in legno è opera del già noto e valente artista sig. Luigi Pizzini, il quale vi ha messo intorno ogni più bello studio perchè riuscisse un lavoro squisito di stile orientale.

Indovinato l'atteggiamento, indovinata l'espressione religiosa, indovinatissime le pieghe dell'abito e i fregi e rabeschi su fondo d'oro condotti con tanta varietà, armonia e splendore che sono un'incanto. Un bravo di cuore all'egregio artista.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	25 Agosto ore 7 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	29.8	31.	23.7	32.2	20.9	24.5	21.	17.3
Baromet.	52.5	7.2	753.5	—	—	—	753.5	
Direzione corr. sup.							SOW	

Note — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

25 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.11	leva ore	8.2 — m.
Tramonta » »	6.47	tramonta	8.14 s.
Passa al meridiano	11.58.30	età giorni	3.
Fenomeni importanti		rase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +10.32.1"

L'Arcivescovo e il Comitato per le sue Feste giubilari

Dal Comitato per le feste giubilari in onore di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo riceviamo quanto segue:

« L'Eccellenza Reverendissima del nostro beneamato Pastore ci ha fatto l'onore di scriverci la seguente graziosissima Lettera, che è nostro dovere di comunicare a tutta l'Arcidiocesi:

Per ben due volte ad intervalli abbastanza lunghi l'uno dall'altro, ho letto nel Giornale Quotidiano Cattolico di questa Archidiocesi, che si è già istituita una Commissione per celebrare il mio Giubileo Sacerdotale. Io ne sono altamente commosso per l'immeritato affetto, che l'intiera Archidiocesi vuole manifestare pubblicamente verso la mia esiguità, ma non mi parve conveniente schiacciare, per così dire, il buon volere e l'immeritata estrinsecazione di affetto, che si vuole pubblicamente esibire alla mia pochezza; ma poichè oggi nuovamente si afferma la attuazione del concepito divisamento di celebrare, come che sia, nel 6 febbraio del prossimo anno 1893 il quinquagesimo anno del mio Sacerdozio, mi sento in dovere di ringraziare da una parte il dilettissimo e veneratissimo mio Clero per la immeritata sua benevolenza verso di me, ma d'altra parte di pregare codesta benemerita Commissione, che gli onorevoli sforzi di estrinsecazione di allegrezza si incentrino tutti nel celebrare il santissimo avvenimento del quinquagesimo anno della Consacrazione Episcopale, che alla distanza di soli 12 giorni, si celebra da tutto il mondo Cattolico del Grande Pontefice, che attualmente regge la Chiesa di G. C. il glorioso ed immortale Leone XIII.

Ecco il mio vivissimo voto, che son sicuro sarà da cotesta rispettabile Commissione adempito scrupolosamente unendosi con me nel emettere in unità di pensiero e di affetto il grido del mondo intero: *Viva Leone XIII.*

Udine, dalla Residenza Arcivescovile,
22 Agosto 1892

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

Il desiderio di un Padre è un precetto per i buoni figli, la preghiera di un Vescovo è un assoluto comando « gli sforzi di estrinsecazione di allegrezza si incentrino tutti nel celebrare il faustissimo avvenimento del quinquagesimo anno della Consecrazione Episcopale del glorioso ed immortale Leone XIII. »

L'Eccellenza Reverendissima del venerato Pastore, che lo Spirito Santo ha posto a reggere questa illustre Arcidiocesi, ci ha dato il luminoso esempio col nobilissimo suo atto di abnegazione, seguiamolo. Uniti a Lui, stretti a Lui nostro Duce e Pastore prepariamo i nostri doni, ed accingiamoci, almeno in ispirito, al pellegrinaggio di Roma, di Roma, della città santa, della novella Gerusalemme, della Città delle grandi memorie, dei grandi avvenimenti, della metropoli del Cattolicismo.

Vorrà essere un gran giorno, un solennissimo giorno, un soavissimo giorno, il giorno di quel santo Giubileo!

Tutti i figli della Chiesa Cattolica

> Dall'onde algenti al Libano
> D'Iberna all'arsa Haiti,
> Sparsi per tutti i liti
> Ma d'un cuor solo in Te. (*)

tutti i figli della Chiesa Cattolica, dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, del vecchio e del nuovo mondo si vedranno in quel giorno circondar col loro spirito, col loro cuore, coi loro voti, coi loro doni il Trono immortale di S. Pietro, la Persona augusta del gloriosissimo suo Successore: circondar, dico, rispettosi ed ammirati quel Trono che ha veduto crollar tanti Troni, scomparir tante repubbliche, che ha combattuto tante battaglie, che ha riportati tanti trionfi, che ha conquiso tanti eretici, estirpati tanti errori, inciviliti tanti popoli, riformate tante leggi: circondar pieni d'affetto, di riverenza, d'ammirazione la *Persona augusta* del successor di S. Pietro, che circondata la fronte dell'aureola della dottrina, prudenza, virtù, meriti, resi ancora più venerandi dalla sventura, qual nocchiero intrepido guida la mistica nave fra il fremere ogni or più terribile di continue tempeste e con quella autorità, che gli viene dal Cielo, segna i termini del giusto e dell'ingiusto, frena dei pari i conati terribili dell'anarchia e le sordide passioni dell'infame egoismo, e costringe popoli e principi a riconoscere nella Chiesa Cattolica la vera civilizzatrice, la grande pacificatrice del genere umano.

Oh! come in quel giorno si griderà da mille lingue: *Haec dies quam fecit Dominus, exultemus et laetemur in ea.* Esultiamo, rallegriamoci in questo giorno che ci dato il Signore.

A Roma adunque, a Roma sotto la guida del nostro benedetto, e venerato Pastore.

Il Comitato per le Feste Giubilari. »

(*) Manzoni.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Furono concesse 20494 lire alla provincia di Udine per l'aumento di stipendio ai maestri; furono concesse 500 lire alla Sezione agraria della Scuola normale femminile di Udine.

Le scuole secondarie

Annunciasi da Roma e da fonte ufficiosa:

« Il progetto per il riordinamento dell'insegnamento classico, in stato di preparazione, abolisce, a quanto si assicura, la licenza ginnasiale, inferiore, riduce a quattro soli anni il corso ginnasiale, e porta da tre periodi biennali, di cui il primo comune a tutti gli studenti, ed il secondo suddiviso a sua volta in due rami, scientifico l'uno, letterario l'altro, che lo studente seguirà a piacimento, secondo la carriera alla quale intende darsi. »

Errata corrige

Non di L. 90: come erroneamente, scrivemmo ieri, e con noi altro giornale, ma di sole L. 11,75 è l'importo delle spese giudiziali nella causa Cossio-Seitz; non comprese, beninteso, le competenze dell'avv. Bertaccioli che prestò l'opera sua gratuitamente.

La pubblicità internazionale all'Esposizione di Milano del 1894

Un Comitato milanese ha stabilito di promuovere, in occasione dell'Esposizione

che si terrà in Milano, nel 1894, una Sezione internazionale di pubblicità.

Scopo del Comitato per questa Esposizione è di dimostrare:

1.o Quanto sia importante, seria ed utile di fronte al commercio, la pubblicità come mezzo di far conoscere articoli nuovi che, senza di essa, rimarrebbero ignorati;

2.o il movimento grandissimo che dà ad una parte non indifferente dell'industria, giacchè il lavoro delle tipo-litografie è in gran parte rappresentato da commissioni date a scopo di pubblicità; quali avvisi, cataloghi, ecc.;

3.o di far occupare alla *réclame* in Italia, nell'opinione pubblica, quel posto importante che le aspetta fra i diversi rami d'industria, e quale ha già conseguito in altre nazioni.

Intendimento quindi dello stesso Comitato è di invitare a far parte di questa Esposizione non solo gli inventori di sistemi di pubblicità, ma anche le industrie affini, come le tipografie, litografie, cartiere, fabbriche di inchiostri, ecc., ecc.

Bertoli Giovanni

da parecchi anni intagliatore ed indoratore in Udine via Poscolle N. 35, ha l'onore di render noto in ispecialità ai Rev.mi Parroci Cappellani e rispettabili Fabbricerie che assume lavori di composizione, riparazioni e ristauri in oggetti di qualsiasi stile per arredi di chiesa, stendardi, gonfaloni, sedie gestatorie, espositori, candelabri, ceroferari, reliquiari, paglii di altare pulpiti, ecc. guarentendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I suoi lavori in Provincia e fuori gli danno fiducia di ottenere sempre più il favore dei sig.ri committenti, pregandoli di ognora corrispondere con tutta loro soddisfazione, sia nell'esecuzione, sia nei prezzi limitatissimi.

Teatro Sociale

Questa sera terzultima rappresentazione dell'*Aida*.

Un bambino rapito da un'aquila che annega in un lago

Un dramma commovente si è svolto presso Alta, nel Michigam.

Una donna di nome Shaw, che passeggiava presso casa sua con un bimbo di dieci mesi, ebbe la malaugurata idea di deporre il bimbo sull'erba in mezzo ad un prato, per andare a casa a prendere qualche cosa che aveva dimenticato.

Essa si era allontanata di pochi passi, quando le acute grida del figlio la fecero voltare, e vide una enorme aquila, che tenendo il bimbo stretto fra gli artigli s'innalzava nell'aria.

La madre impazzita dal dolore, vedendosi nell'impossibilità di salvare il figlio, corse a chiamare il marito, che lavorava a breve distanza di là

Armatosi di carabina, Shaw montò a cavallo e si diresse verso un lago ai piedi di un'alta montagna, dove egli aveva visto sovente fermarsi le acquile, e ivi arrivato vide infatti su una roccia due aquile che si disputavano il bimbo.

Shaw s'inerpicò sul monte per andare a tiro delle aquile e quando fu presso la roccia, vide che uno degli uccelli era rimasto ucciso nella lotta, e che l'altro aveva preso il bimbo fra gli artigli e s'innalzava in aria.

Il povero padre spianò la carabina e fece fuoco, e malgrado l'emozione che doveva provare in quel momento, mirò giusto; l'aquila, tenendo ancora negli artigli il bimbo cadde nel lago.

Shaw discese a precipizio dal monte, si gettò nel lago, e riuscì a trovare il figlio; ma quando giunse alla riva si accorse che la creaturina era morta.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: *Ragioni* che indussero ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Meis, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine dal 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 60.

Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

Diario Sacro

Venerdì 26 agosto — ss. Ermogene e Fortunato mm.

ULTIME NOTIZIE

Onorificenza

Il Papa decretò la Gran Croce dell'Ordine Piano al presidente del Consiglio dei ministri del Portogallo.

Emilio Zola a Lourdes

Emilio Zola è a Lourdes da tre giorni. Si alza per tempo e segue con assiduità le cerimonie religiose alle quali dà luogo il pellegrinaggio. Entra in mezzo ai pellegrini e prende molte note.

Segue a capo scoperto le processioni camminando dietro il baldacchino.

L'altrieri nel pomeriggio andò alla grotta in cui molti ammalati sono esposti su delle portantine, che vengono portate da preti o da fedeli di buona volontà. Di mattina poi aveva voluto entrare nell'ufficio detto delle constatazioni, nel quale una decina di medici esaminano gli ammalati prima che siano portati alla piscina o alla grotta e al loro ritorno. Ma sulle prime non si volle concedere allo Zola il permesso d'entrarvi, poi si mutò saggiamente d'avviso, ed egli potè entrare e fermarvisi a lungo. Pare che le scene alle quali assiste, interessino straordinariamente il romanziere.

Secondo il *Gaulois*, avrebbe anche assistito alla miracolosa ed istantanea guarigione di una signorina. Zola prolungherà il suo soggiorno a Lourdes fino al 6 di ottobre.

Congresso per la pace

A Berna il Congresso internazionale per la pace nella seduta ha discusso lungamente la questione degl'arbitrati internazionali rinviando tutte le proposte presentate alla commissione perchè le esamini e ne riferisca.

Decise d'invitare le società europee per la pace a formare un'unione degli Stati e stabilire il congresso permamente delle nazioni a cui dovrebbe deferirsi la soluzione d'ogni vertenza internazionale. Il congresso considera che allo stato attuale delle cose se i poteri esecutivi fossero costretti, prima di dichiarare la guerra d'esservi autorizzati dai rappresentanti della nazione, le probabilità della guerra sarebbero molto ridotte. Il congresso espresse viva disapprovazione per il sistema di contrarre prestiti allo scopo di porre una nazione in grado di distruggere un'altra.

L'Etna in eruzione

Catania 24, ore 7 pom. — Nessun cambiamento importante si è verificato nella eruzione dell'Etna, che tende a diminuire.

Il cholera

Havre 24 — I dottori Brouardels e Roust constatarono trattarsi di epidemia choleriforme analoga a quella dei dintorni di Parigi, e perciò non invadente. La maggior parte dei malati sono guariti.

Rouen 24 — Si ebbero due nuovi casi cholerici con un decesso di un carcerato.

Bruxelles 24 — Il cholera è scoppiato ad Anversa ad a Joumat.

Londra 24 — Lo *Standard* ha da Amburgo: Ieri ad Amburgo si ebbero 340 casi di cholera con 130 decessi. Ad Altona 31 casi.

Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che nella settimana scorsa si ebbero sette decessi per cholera a Costantinopoli.

Amburgo 24 — I giornali sono discordi sul numero dei casi di cholera. Secondo la *Hamburger Nachrichten* sarebbero 300 casi con 120 morti.

Madrid 24. — Le provenienze da Havre e da Anversa vennero sottoposte ad osservazione di tre giorni, quelle da Amburgo vennero sottoposte a quarantena.

Anversa 24 — Il cholera si è aggravato; cinque malati entrati ieri all'ospedale sono morti.

Parigi 24 — Il *National* pretende che cinque cholerosi di Parigi siano stati condotti stamane all'Ospedale di Saint Louis.

Parigi 24 Da informazioni assunte all'Ospedale di Saint-Louis i 5 malati di cui parla il *National* sono colpiti da diarea non ancora caratterizzata.

Vienna 24 — In seguito alla comparsa del cholera ad Amburgo il governo ordinò che alla frontiera tedesca si cambino i vagoni e si sottopongano a visita medica i viaggiatori ed i bagagli.

Berlino 24 — Tutte le provenienze da Amburgo e da Altona per ferrovia verranno sottoposte a rigorosa disinfezione alla stazione di Berlino da oggi.

Lisbona 24 — Le provenienze dall'Austria, dal Belgio, dalla Germania e dalla Turchia furono sottoposte a quarantena.

TELEGRAMMI

Nashville 24 — Cinquecento scioperanti arrestati a Coalcreek dichiararono di appartenere ad una società segreta e di essere legati da giuramento sotto pena della morte se svelassero i loro atti.

Rio Janeiro 24 — Deodoro Dafonseca è morto.

(Il generale M. D. Da Fonseca fu alla testa del moto insurrezionale che nel 15 novembre 1889 rovesciò l'imperatore Don Pedro II, e fu primo presidente del governo provvisorio e quindi presidente della repubblica brasiliana fino a pochi mesi fa. *N. d. R.*)

Londra 24 — Un uragano terribile è scoppiato in Inghilterra ed in Irlanda,

Notizie di Borsa

25 Agosto 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 95 60	a L.	95.70
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.43	a »	93.53
id. austr. in carta da F	96.35	a	96.60
id. » in arg.	» 96.10	a	96.30
Fiorini effettivi	da L. 218.50	»	219.—
Bancanotte austriache	» 218.50	»	219.—
Marchi germanici	» 127.80	»	128.—
Marenghi	» 20.70	»	20,72

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant	4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
7.35* »	misto	9.15	»	10.45 »	id.	3.14	pom
11.15 »	diretto	2.15	pom.	2.10 pom.	diretto	4.45	»
1.10 pom	omnibus	6.10	»	6.05 »	misto	11.30	»
5.40 »	id.	10.30	»	10.10 »	omnibus	3.35	ant
8.08 »	diretto	10.55	»				
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»	9.19 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.29 pom	omnibus	4.58	pom
4.56 pom.	diretto	6.50	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.27 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.10 »	misto	12.45	»
3.32 pom	id.	7.24	»	4.40 pom	omnibus	7.45	pom
5.20 »	omnibus	8.45	»	8.05 »	misto	1.20	ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	omnibus	3.17	pom.
5.10 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.16	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.32	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.	4.20 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.	6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom
2.35 pom.	id.	4.23	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.55 »	id.	7.42	»	5.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*] Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1* e si spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e federati in tela cotone a L. **50** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno*. Per le sol e Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più, il trasporto Ferroviario.

Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con *torno in ferro vuoto*, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero *fondo*. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,50, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due del medesimo *disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.*

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 imballaggio L. 3,50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 65 se *da una piazza e mezza*.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, *Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.***

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETRUZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA dal S. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C,** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.25,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando la bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.